



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

Genus
Bononiæ
musei

nell'ambito di:

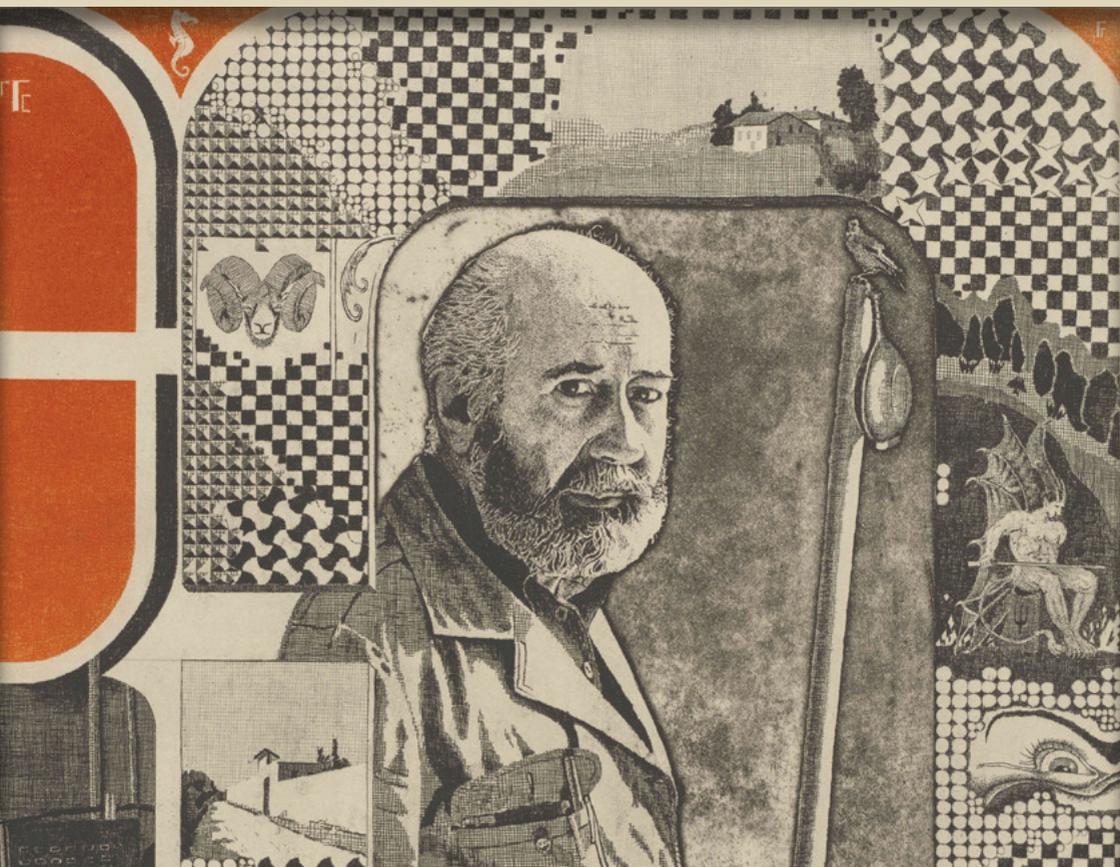


Francesco Giuliari

Immagini all'acquaforte

20 dicembre 2023 – 1 aprile 2024
Casa Saraceni, via Farini 15, Bologna

Ingresso libero



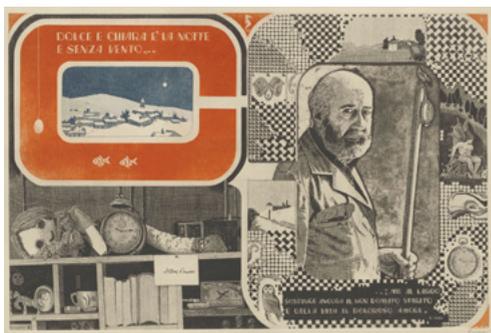
Francesco Giuliari (Verona, 1929 – Forlì, 2010)

Francesco Giuliari nasce a Verona nel 1929. Frequenta il collegio dei Salesiani e, ottenuta la maturità classica, parte come volontario nell'esercito per la Somalia. La guerra è da poco finita e presso il Protettorato italiano, insieme ad una banda di dubat, pattuglia gli ancora fragili confini somali. Rimane in Africa una decina d'anni, dove ha disegnato moltissimo; ma nulla è rimasto. Al ritorno a Verona si iscrive al Liceo Artistico e frequenta lo studio del pittore Dino Lanaro. Apprende contemporaneamente la tecnica dell'incisione all'acquaforte. Ottiene la cattedra al Liceo Artistico e poi all'Accademia di Belle Arti 'Cignaroli' dove insegna per oltre vent'anni Storia dell'arte e tecniche pittoriche.

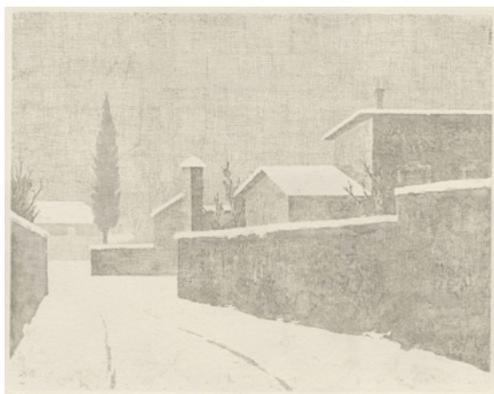
Nel 1971 torna studente: si iscrive al Dams appena fondato e si trasferisce a Bologna. Si laurea nel 1976 con una tesi sulla pittura caravaggesca a Verona. È un periodo felice, durante il quale mette a punto il linguaggio che caratterizza il suo stile pittorico. Estraneo al circuito ufficiale del mercato, dipinge ritratti e nature morte, disseminati di enigmi da decodificare, ricordi personali, citazioni e allusioni. Le sue opere nascono da una lunga gestazione. Nel 2001 si trasferisce a Forlì, dove è attivo fino al 2008. Colpito da una malattia agli occhi che lo conduce quasi alla cecità, scompare nel 2010.

Il corpus delle sue acquaforti si compone di poco più di centocinquanta opere eseguite nell'arco di tre decenni, dal 1975 al 2004. A queste si aggiunge una produzione 'minore' composta da exlibris, biglietti augurali e altri lavori d'occasione.

Le prime acquaforti presentano vedute di paese poeticamente silenziose e disabitate, regolate da un occhio prospettico che, nelle privilegiate visioni dei corsi di fiumi e delle superfici d'acqua, insiste sugli esiti del rispecchiamento e delle immagini doppie. In altre invece il sentimento della natura si sofferma sugli effetti luminosi dei tetti innevati, geometricamente ordinati. Il segno si infittisce in densi chiaroscuri, a volte con rinvii morandiani che modulano magistralmente la luce, dal bagliore alle ombre fonde.



1



2



3



5



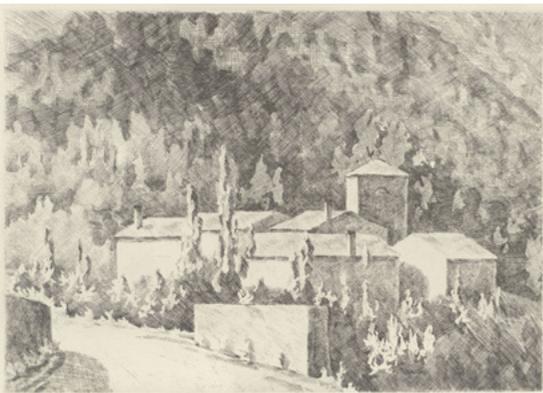
7



4



8



6



9

- 1) Lettera d'amore, 1986
- 2) Inverno, 1975
- 3) Autoritratto con il piede sinistro nella scarpa destra, 1997
- 4) Lo stampatore, 2002
- 5) Scorcio bolognese, s.d
- 6) Paesaggio, 1977
- 7) Laica conversazione, 1991
- 8) La Vierge à l'Enfant n° 2, 1986
- 9) Lettera ad una bimba neonata, 1983

Alla visione lirica e semplificata della natura succedono, a partire dal 1978-80, invenzioni più complesse in cui prendono il sopravvento vedute di interni con descrizioni analitiche di oggetti ordinati entro scaffali. In quelle griglie si incasellano, quasi ossessivamente, orologi, libri, chiavi, specchi, carte, animali in miniatura, scatole, giochi d'infanzia e altri oggetti di valenza simbolica dal suggestivo potere evocativo, alla cui decifrazione concorrono le iscrizioni; segno di una cultura letteraria e storico-artistica alquanto vasta.



10



11



12

10) Eolo, 2000

11) Il casone (paesaggio sul Brenta), 1975

12) Torri e cupole a Bologna, 1987

Nello stesso tempo, così come nella pittura, la figura diviene protagonista. Il segno impeccabile dà luogo a serie memorabili, come quelle dedicate alle vedute di Verona o ai luoghi caratteristici di Bologna dietro un proscenio di oggetti allineati, oppure quella delle Professioni dove il protagonista è immerso tra allegorie e simboli di enigmatica interpretazione.



13



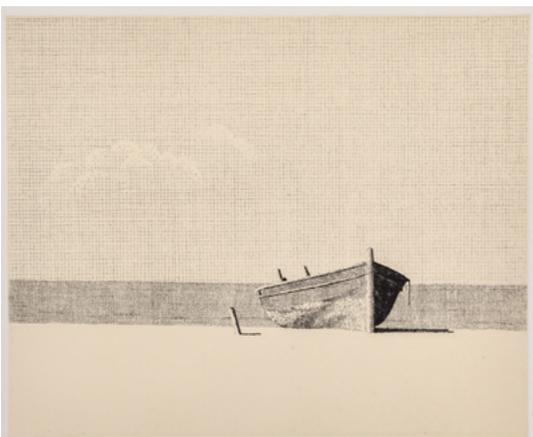
15



14



16



17

- 13) La vetrina del sarto, 1981
14) L'Arena di Lilliput, 1979
15) Amici nello studio, 2004
16) Aleatico dell'Elba, 2001
17) La barca, 1977



Casa Saraceni, via Farini 15, Bologna

Francesco Giuliari
Immagini all'acquaforte

20 dicembre 2023 – 1 aprile 2024

Mostra a cura di Angelo Mazza

con la collaborazione di Benedetta Basevi e Mirko Nottoli

Martedì-venerdì, ore 15-18

Sabato e domenica, ore 10-18

Festivi

(25, 26 dicembre 2023; 1, 6 gennaio,
31 marzo, 1 aprile 2024) ore 10-18

Lunedì chiuso

ART CITY Bologna 2024

1, 2 e 4 febbraio ore 10-19

ART CITY White Night

3 febbraio ore 10-23

Ingresso libero

www.fondazionecarisbo.it |   **FondazioneCarisbo**

